

BRENZONE. Il commercialista risponde al sindaco: «Pochi i giorni per fare il mio lavoro»

Pareri lenti, il revisore si difende

Non si placa la polemica sui presunti ritardi nella consegna delle bozze di delibere ai consiglieri e sull'arrivo del parere del revisore dei conti per il bilancio. Dopo che, il 29 settembre, la minoranza guidata da Giacomo Simonelli non si era presentata per protesta in aula e aveva fatto protocollare una lettera, in municipio è arrivata anche quella del revisore dei conti.

I quattro di minoranza avevano scritto per «il ritardo con cui le carte sono state messe a disposizione dei consiglieri» e, in particolare, per il «parere del revisore dei conti, protocollato la mattina stessa della seduta consiliare». Altrettanto dura era stata la replica del sindaco. Rinaldo Sartori aveva detto: «La minoranza ha ragione a ritenere inaccettabile il ritardo con cui è arrivato il parere del revisore dei conti. Propongo la revoca e la sua sostituzione immediata».

Una bacchettata il sindaco l'aveva riservata agli uffici comunali, rei di «lavorare con ritardi che creano disagio e difficoltà a tutti i gruppi consiliari». Di qui la minaccia di «sanzioni disciplinari se la situazione si protraesse». Ora ad agitare le acque ci pensa il commercialista Massimo Piccoli. «Mi spiace per quanto è stato detto sul mio conto in consiglio comunale», dice il revisore dei conti, «e solo per questo ho deciso di chiarire come stiano le cose. Ho inviato una lettera al sindaco che mi aveva chiesto conto del ritardo nella consegna del mio parere sulla delibera di bilancio». «Da parte dell'amministrazione», prosegue Piccoli, «ogni adempimento dell'organo di revisione è richiesto con urgenza e in mancanza della dovuta tempistica, opportuna a controllare la documentazione, per gli equilibri di bilancio. Inoltre non è necessario il parere del revisore e non ho ricevuto nessuna comunicazione dal Comune in merito ad una possibile variazione di bilancio. Al sottoscritto è stato richiesto il parere riguardante la delibera da approvare nel Consiglio comunale del 29.09.2011 mediante mail, solo lunedì 26 settembre alle 18.31, come riportato dal tabulato, e ribadisco che nessuno aveva nemmeno anticipato telefonicamente tale richiesta. Mercoledì mattina, al rientro in studio dall'estero, ho potuto visionare la proposta di delibera con gli allegati di mia competenza. Tale proposta aveva delle imprecisioni e, pertanto, era incompleta. Solo il giovedì mattina, dopo una mia mail di richiesta di chiarimenti, sono stato contattato dagli uffici per le delucidazioni del caso. Dopo gli approfondimenti e i confronti con la responsabile dell'ufficio bilancio ho potuto esprimere il mio indipendente parere di competenza». Che è stato protocollato in Comune il giorno stesso del consiglio comunale, cioè il 29 settembre. Insomma: a Brenzone il problema dei ritardi nella consegna delle bozze delle delibere pare rimanere non risolto. G.M.